

MILANO
Settembre
Musica
TO

MILANO

Lunedì

4

settembre

Basilica di San Marco
ore 21

IL DILUVIO



Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



Comune di
Milano



CITTA' DI TORINO

con il patrocinio di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

realizzato da



Pomeriggi
MUSICA • TEATRO • CULTURA



Fondazione
per la cultura
Torino

www.mitosettembremusica.it

f

IL DILUVIO

Da poco riscoperto, il potente oratorio di Falveti del 1682 dà suono a quaranta giorni e quaranta notti di pioggia, a Noè, a sua moglie Rad, a Dio stesso e a un mondo che poco a poco finisce sott'acqua.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Gaia Varon

Michelangelo Falveti (1642-ca. 1697)

Il Dilluvio Universale, oratorio per soli coro e orchestra

Cappella Mediterranea

Chœur de Chambre de Namur

Leonardo García Alarcón direttore

| | |
|----------------------------|---------------------------------------|
| <i>Noé</i> | Valerio Contaldo tenore |
| <i>Rad</i> | Mariana Flores soprano |
| <i>Dio</i> | Matteo Bellotto basso |
| <i>La Giustizia divina</i> | Evelyn Ramirez Nuñez contralto |
| <i>La Natura Humana</i> | Caroline Weynants soprano |
| <i>La Morte</i> | Fabián Schofrin controtenore |
| <i>L'Acqua</i> | Amélie Renglet soprano |
| <i>L'Aria</i> | Caroline Weynants soprano |
| <i>Il Fuoco</i> | Thibaut Lenaerts tenore |
| <i>La Terra</i> | Sergio Ladu basso |

CAPPELLA MEDITERRANEA

Gustavo Gargiulo cornetta

Rodrigo Calveyra cornetta, flauto dolce

Fabien Cherrier, Jean-Noël Gamet saqueboute

Flavio Losco, Jorlen Vega Garcia, Anne Millischer,

Girolamo Bottiglieri, Sue-Ying Koang violini

Juan Manuel Quintana, Teodoro Bau viole

Oliguer Aymani, Andrea Fossa violoncelli

Eric Mathot contrabbasso

Giangiacomo Pinardi, Francisco Juan Gato,

Massimo Moscardo liuti

Flora Paparopoulos arpa

Ariel Rychter organo

Keyvan Cheminari percussioni

CHŒUR DE CHAMBRE DE NAMUR

Laïa Frigole, Elke Janssens soprani primi

Amélie Renglet, Alice Borciani, Julie Calbete soprani secondi

Jérôme Vavasseur, Josquin Gest, Mathieu Peyregne controtenor

Eric Francois, Pierre Derhet, Mathieu Montagne, Thibaut Lenaerts tenori

Etienne Debaisieux, Philippe Favette, Sergio Ladu, Jean-Marie Marchal bassi

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Il Dilluvio Universale

Dialogo a cinque voci di Vincenzo Giattini (1682)

I IN CIELO

Giustizia Divina

1. Cedi Pietà, non mi resister più.

2. Troppo, ah troppo sofferesi
Del mondo infellonito
L'indurata impietà ne' cor perversi,
Troppo, ah troppo sofferesi, il sai ben tu.
Cedi Pietà, non mi resister più.
Tempo è già di punir l'offese mie
Armi la man severa,
La Giustizia trionfi, e il Mondo pera.

3. A' miei cenni ubbidienti
Uditemi Elementi.

Elementi A 4

4. O Giustizia Divina
Di tua voce a i primi lampi.

Aria

Ardon dell'Aria i campi.

Terra

Il suol s'inchina.

Foco

Nutre il foco incendij ardenti,

Acqua

Ed io verso in tempeste i molli argenti.

Giustizia Divina

5. Seguaci del mio volere
Destatevi arditì all'onte.

Elementi A 4

L'armi ho pronte.

Giustizia Divina

Ministri dell'ire mie
Armatevi a venticarmi.

Elementi A 4

Pronte ho l'armi.

Giustizia Divina

Tacete su: di mie vendette ultrici
Sian l'acque esecutrici.

6. Scoppi jn gravidi i miei sdegni
In Diluvio furibondo,
A inondar Province, e Regni,
A sommerger tutto un Mondo.

7. Gli protervi nel mar punir si denno,
Ciò ch'a un fiato creai, distruggo a un cenno.

Acqua

8. Del tuo divino impero
Il sovrano tenor pronta obbedisco.

9. Le nubi funeste
Intimin le guerra,
Assorban la Terra
Piogge, Diluvij, grandini, e tempeste.

A 5

Assorban la Terra
Piogge, Diluvij, grandini, e tempeste.

II IN TERRA

Rad

10. Dolce sposo Noè.

Noè

Cara Consorte.

Rad

Se in tomba natante
Sto teco sepolta,
Di vita disciolta
Non temo la morte.
Dolce sposo Noè.

Noè

Cara Consorte.
Divina vendetta
Pria ch'armi la Parca
N'assegna quest'Arca
Riparo a la Morte.

Rad

Dolce sposo Noè.

Noè

Cara Consorte.

A 2

11. Il Gran Dio di pietà
Dagl'estremi perigli

Me serba in vita, e i miei innocenti figli.

Dio

12. Noè.

Noè

Divin Monarca.

Dio

Il tuono di mie voci odi dall'Arca.

Che pensa l'huom ribelle

Di cumulate colpe

Erger montagne a battaglia le stelle?

S'han contro me rivolto

I temerarij artigli

D'Adamo ingrato i più che ingrati figli.

Sappia l'humano orgoglio,

Asceso a tanto ardire,

Che in sempiterno, ed incrollabil soglio

L'Onnipotenza mia regna a punire.

Noè, Rad

13. Motor Divino,

A 2

De' tuoi voleri

Le Leggi inchino,

Ne la pietà, ch'imploro

Il tuo giusto rigor temo, ed adoro.

Dio

14. Sì mie potenze armatevi,

S'ardon dell'ira i culmini,

Offese vendicatevi,

Ma non vibrare fulmini.

Sotto il pondo de' falli, in cui soggiacque

Il germe human sepellirò nell'acque.

Noè

15. I tuoi decreti eterni humile honoro,

Ma Gran Dio di bontà,

Dio

Non più, la mia pietà

Pur troppo è vilipesa.

Noè

E pur ella è infinita,

Dio

Vuo' dar la morte a chi abusò la vita,

Noè

Severa, e pur giustissima vendetta,

Dio

La derisa pietà così mi detta.

Noè

Ella ben può addolcir l'alta sentenza,

Dio

È armata di flagel la mia clemenza

Noè

La tua Giustizia offesa

A tal rigor ti mena.

Dio

A comun fallo fia comun la pena.

Noè

Ma con qual cor vedrai

Opra della man tua l'ampio Universo,

Fatto tomba a se stesso irne sommerso.

Dio

16. Dal naufragio comune

Tua fida Sposa, e la diletta prole,

Teco riserbo immune,

Il tuo seme fecondo

Novello Adam vuo', che rinnovi il Mondo.

Coro A 3

17. Grazie a la man tonante,

Che d'amari disdegni in mezzo all'onde

Dolci fiamme d'amore a noi diffonde.

Dio

18. Empij mortali, al Creator rubelli,

Fugga chi può l'inevitabil sorte,

L'adirata mia man piove flagelli

Stragi, rovine, ed estermij, e morte.

Stempratevi o cieli,

Piovete a diluvij.

Le piogge abbondino,

Tanto che inondino,

Dell'etnei geli

Gl'ardor de' Vesuvij.

III IN L'ARCA DI NOÈ

Sinfonia di tempeste

Coro diviso

19. A fuggire, a morire,
Coraggio, soccorso,
Ah miseri, ardire,
A fuggire, a morire.
Si tenti lo scampo,
Ad ogni flutto in una tomba inciampo.

Morte

20. Da le caverne oscure
Dell'Erebo profondo
Esco a la luce, a tor la luce al Mondo.
Sono un'ombra fredda e pallida
Larva squallida,
Viene l'huomo ad incontrarmi
De la vita in su le porte
Né pria spira aura vitale,
Che fatal trofeo di Morte
Porta il nome di Mortale.
A trionfi memorabili
Mi chiama il Cielo armato
Di vendette implacabili
Celebreran mie glorie
Nel funeral del Mondo
Per le future età le mie vittorie.
Che fo, che tardo più? Tempo è di lutto,
Ruota pur da per tutto
L'incontrastabil ferro a mano ardita.

Coro

21. E chi mi dà aita?
In mar senza sponde
A l'onde
Consegno la Vi...
Ahi perfida sorte,
Ingoio la Mor...

Natura Humana

22. La morte ingoio, e naufraga, e dispersa
Nell'eccidio comun manco sommersa.
Sorde stelle, Cieli irati,
Come mai le sfere ardenti
Si dissolvono in torrenti,

E voi siete più indurati?

23. Son pur'io (no'l vedete)
Son l'Humana Natura a voi diletta.

Morte

La Giustizia del Ciel chiede vendetta.

Natura Humana

Spero dal Ciel pietà, perché son labile.

Morte

Io sono inesorabile.

Natura Humana

Ho di fragile il nome.

Morte

Però ceder mi dei.

Natura Humana

Vanto sublimi pregi.

Morte

I tuoi nobili pregi

Son di Morte vittrice ampi trofei.

Natura Humana

Fui de l'Empiro dichiarata erede.

Morte

L'innocenza perduta a me ti diede.

Natura Humana

Ahi perduta Innocenza!

Per me a la Gloria eletta

Diede il sommo Fattor la luce al Sole,

Di questa bassa mole,

Spianò per me le piagge, i monti eresse,

Hor le mie colpe, (ah stolta)

Pena del mio fallire,

Entro un mare d'orror piango sepolta.

24. Apritemi il varco a la Morte

Voragini orribilissime,

S'eserciti d'onde fierissime

Mi troncano al labro i respiri,

Mi chiudono al pianto le porte,

Apritemi il varco a la Morte

Voragini orribilissime.

Coro A 5

25. Ahi che nel fin di così ria tragedia

Forman scena indistinta,

Naufrago il Mondo, e la Natura estinta.

Morte

26. Ho pur vinto d'un Mondo intiero,
Chi resistere a me potrà?
All'assalto d'armata Morte
Il valore d'ogn'alma forte
Caderà.
Ho pur vinto d'un Mondo intiero
Chi resistere a me potrà?

Noè e Rad

27. Placati Dio di bontà,
Placati Dio di pietà,
Fuggano i nemi d'orrore,
Non più rigore
Rendimi in libertà.

Coro A 5

28. Mio core festeggia
Dal Cielo sparisce
Il nubilo.
Fulgor, che lampeggia
Il seno arricchisce
Di giubilo.

Noè

29. Cangia dolce mio Dio l'arco dell'Ira
In Iride paciera,
E a l'albero d'Adamo in me sol vivo
Venga a innestar la candida Colomba
Pegno di pace il ramoscel d'olivo.

A 2

30. Ecco l'Iride paciera,
In cui l'anime vagheggiano
La Divina humanità.
Entro al cerchio d'una sfera
Son velati, e pur fiammeggiano
Chiari albori di pietà.

Coro A 5

31. Or se tra sacre Olive il sol verace
L'anime erranti a Penitenza invita,
Da bei rami di Pace
Colga ogn'alma fedel frutti di Vita.

“Compositori ingiustamente dimenticati”: così spesso sono definiti quei musicisti riportati alla luce dopo secoli di buio. Da quando nel dopoguerra si è assistito a una vera e propria rinascita di quella che, un po’ generalizzando, è definita “musica antica”, il computo dei compositori dei secoli XVII e XVIII prima abbandonati, ignorati, trascurati e poi riscoperti ha assunto dimensioni di assoluto rilievo. Le collezioni di archivi e biblioteche di tutta Europa (e non solo) dalla seconda metà del secolo scorso sono state “pacificamente prese d’assalto” da musicologi e musicisti: grazie al loro lavoro l’opera di una schiera pressoché infinita di «compositori ingiustamente dimenticati» è stata riportata alla luce. Dopo decenni di scoperte o riscoperte si potrebbe pensare che ben poco o nulla rimanga da restituire all’ascolto di milioni di ascoltatori; invece il patrimonio celato nelle raccolte di quelle che furono le cappelle musicali sparse per il vecchio continente continua a stupire con tesori straordinari strappati all’oblio. Uno dei casi più recenti e più eclatanti è quello di Michelangelo Falveti. Nato nel 1642 in una cittadina della cui esistenza si potrebbe dubitare, Melicuccà (oggi in provincia di Reggio Calabria) e morto a Messina probabilmente nel 1697, è stato avvolto dalla più assoluta oscurità fino al 2010, quando Leonardo García Alarcón alla testa della Cappella Mediterranea e del Chœur de Chambre de Namur ne ha favorito la riscoperta grazie a numerosi concerti e a registrazioni discografiche. Poco si sa della vita e dell’opera di Falveti. Nel 1670 è nominato Maestro di Cappella a Palermo dove nel 1679 fonda “L’Unione dei Musicisti”. Successivamente la sua presenza è attestata a Catania. Nel 1682 è a Messina dove ricopre l’incarico di Maestro di Cappella del Senato della città e dopo il 1695 nuovamente è a Palermo. La sua produzione sembrerebbe limitata alla musica sacra e, in particolare, al genere dell’oratorio.

Nella prima metà del XVII secolo Messina vive un periodo di notevole splendore sia sul piano economico sia sul piano culturale. Nel 1674 la città con il sostegno di Luigi XIV Re di Francia si ribella al dominio spagnolo. Ma la comunque difficoltosa indipendenza dalla Spagna ha breve durata: nel 1678, in seguito al trattato di Nimega fra le Province Unite e il Regno di Francia, Messina è abbandonata a se stessa e nuovamente cade nelle mani degli spagnoli che operano una feroce repressione. Quando nel 1682 Falveti vi si trasferisce, la notevole tradizione musicale messinese, rappresentata da teatri, da accademie e dalla Cappella del Duomo, è compromessa. Messina, come scrive Fabrizio Longo «era già profondamente trasformata, stravolta rispetto a solo qualche anno prima; stremata dalle faziose ostilità interne tra Merli e Malvizzi e, soprattutto, dall’esito negativo della rivolta anti-spagnola cui era seguita la repressione degli anni 1678-1679». In un contesto tanto difficile Falveti fa il proprio ingresso nella cittadina siciliana componendo per la cerimonia di insediamento l’oratorio *Il*

Dilluvio Universale. Il lavoro ottiene un trionfale successo anche perché il soggetto tratto dall'Antico Testamento è considerato una metafora della brutale repressione subita dalla città ad opera degli spagnoli. Il libretto, ispirato al racconto della Genesi, scritto dal letterato Vincenzo Giattini e stampato dall'editore trapanese Barbera nel 1682, reca il seguente titolo: *Il Diluvio, Dialogo a cinque voci, e cinque stromenti, del signor Don Vincenzo Giattini. Posto in musica dal sig. D. Michel'Angelo Falvetti, Maestro di Cappella del Duomo di Messina, In Trapani, per Barbera 1682. Stampat. dell'Illustrissimo Senato. Con licenza de' Superiori*. L'unica copia della partitura è preceduta da un elaborato frontespizio che recita: *Il Dilluvio Universale Dialogo Posto in musica dal Reverendo Sig: D: Michel Angelo Falvetti Maestro della Real Cappella di questa Nobile Città di Messina*. Il manoscritto non è datato: l'unico elemento utile per circoscrivere la data di composizione risulta essere l'anno di pubblicazione del libretto. Le ricerche e gli studi compiuti da Fabrizio Longo hanno accertato che il dialogo *Dilluvio Universale* «è l'unica testimonianza giunta fino a noi di una composizione messinese seicentesca di così grandi dimensioni e per un organico così ampio da comprendere solisti, orchestra e coro». La grande composizione, oggi normalmente presentata come oratorio, è definita “dialogo” in entrambi i frontespizi (libretto e partitura). D'altronde già Lorenzo Bianconi precisava che «il nome stesso di oratorio ha scarsissima consistenza terminologica nel Seicento: più e prima che designare un genere musicale, esso designa un tipo di edificio sacro e la sua funzione di luogo destinato alla preghiera. Le denominazioni coeve degli oratori in musica possono invece essere diversissime e generiche: *historia, melodrama, cantata, dialogo, drama rhythmometrum* eccetera sono denominazioni equivalenti che soltanto a fine secolo il termine “oratorio” soppianta». Questo dialogo messinese del Seicento prevede l'intervento di voci soliste, cori a cinque parti e strumenti, corrispondenti all'organico di cui dispone il Duomo di Messina all'epoca in cui Falvetti esercita il proprio incarico: quattro violini, quattro viole, un trombone, un arciliuto, quattro organisti e un coro formato da un numero imprecisato di cantori. A questi verosimilmente potevano essere aggiunti altri musicisti e cantori in occasioni di particolare importanza. *Il Dilluvio Universale* scrive Fabrizio Longo «viene concepito nel clima pieno della Controriforma cattolica; esso, dunque, assieme a un numero considerevole di opere, coniuga le tendenze di maggior spicco della civiltà del Seicento, ovvero il teatro e la propaganda cattolica». Quel che il trattatista Agostino Agazzari così riassume nel 1638: «La Musica Ecclesiastica sia quel canto, & armonia animata dalle sacre parole, à fine di cantar le glorie, e lodi di Iddio in Santa Chiesa ad imitation del Cielo».

Andrea Banaudi

L'ensemble **Cappella Mediterranea** è stato fondato nel 2005 da Leonardo García Alarcón con l'obiettivo di riscoprire le origini e gli ideali estetici della musica del sud Europa. In seguito si è diversificato esplorando il madrigale, la polifonia e l'opera, un mix di generi che si sono amalgamati in un'unica cifra stilistica caratterizzata dallo stretto rapporto che si è venuto a creare tra i musicisti e il direttore. Il loro approccio entusiasta a numerose opere dimenticate, l'originale reinterpretazione del repertorio, i concerti che uniscono musica, teatro e danza e le registrazioni, hanno attratto sempre di più il pubblico e la critica. Cappella Mediterranea è sovente ospitata da prestigiosi festival e istituzioni, come Théâtre du Châtelet a Parigi, Château de Versailles, Konzerthaus di Vienna, Concertgebouw di Amsterdam, Carnegie Hall di New York e Teatro Colón a Buenos Aires.

In campo operistico l'ensemble ha ottenuto il suo primo successo nel 2013 con *Elena* di Cavalli al Festival di Aix-en-Provence. Da allora è stato ospitato dai più importanti teatri d'opera e nel 2016 con *Eliogabalo* ha introdotto Cavalli nel repertorio dell'Opéra National di Parigi.

Cappella Mediterranea ha effettuato numerose incisioni con Ambonay Editions, Naïve e Ricercar, tutte apprezzate dalla critica. *Strozzi virtuosissima compositrice* è stato nominato ai Midem Classical Awards; *Sogno barocco* con Anne Sofie von Otter ha avuto la nomination ai Grammy Awards a Los Angeles nel 2013 e *I Sette Peccati Capitali* ai Victoires de la Musique 2017.

Cappella Mediterranea è sostenuta dal Ministère de la Culture et de la Communication- DRAC Auvergne Rhône-Alpes, dalla Région Auvergne-Rhône-Alpes, dalla Città di Ginevra e da una fondazione privata ginevrina.

Dalla sua fondazione nel 1987, il belga **Chœur de Chambre de Namur** si dedica alla difesa del patrimonio musicale del suo paese d'origine (concerti e registrazioni dedicati a Rogier, Du Mont, Fiocco, Gossec, Grétry) oltre che alle grandi opere del repertorio corale. Ospite abituale dei più prestigiosi festival europei, il coro ha lavorato con rinomati direttori come Eric Ericson, Marc Minkowski, Jean-Claude Malgoire, Simon Halsey, Sigiswald Kuijken, Jean Tubéry, Federico Maria Sardelli, Patrick Davin, Roy Goodman, Michael Schneider, Philippe Pierlot, Philippe Herreweghe, Jordi Savall, Christophe Rousset, Eduardo López Banzo, Guy Van Waas, Andreas Scholl. Ha al suo attivo numerose incisioni molto apprezzate dalla critica (nomination ai Victoires de la Musique, Choc di «Classica», Diapason d'Or, Joker di «Crescendo», 4F di «Télérama», Editor's Choice di «Gramophone», Prix Caecilia della stampa belga).

Ha vinto il Grand Prix de l'Académie Charles Cros nel 2003, il Prix de l'Académie Française nel 2006, l'Octave de la Musique nel 2007 e nel 2012. Nel 2010 la direzione artistica è stata affidata a Leonardo García Alarcón: la nuova collaborazione è stata subito coronata da

successi concertistici e discografici (*Judas Maccabaeus* di Händel, *Vespro a San Marco* di Vivaldi, *Il Dilluvio Universale* e *Nabucco* di Falvetti, *Cantate profane* di J.S. Bach, *Requiem* di Mozart, *Vespro della Beata Vergine* di Monteverdi). Nel 2016 ha partecipato alla sua prima produzione teatrale con *Eliogabalo* di Cavalli all'Opéra di Parigi; nel 2017 ha cantato con Alarcón nell'*Orfeo* di Monteverdi. Il Chœur de Chambre de Namur è sostenuto dalla Fédération Wallonie-Bruxelles (servizio per la musica e la danza), dalla Loterie Nationale, dalla Città e dalla Provincia di Namur, dal Port Autonome de Namur.

Dopo aver studiato pianoforte nella natia Argentina, **Leonardo García Alarcón** si è specializzato a Ginevra con Christiane Jaccottet. È stato assistente di Gabriel Garrido fino al 2005. Dal 2010 al 2013 è stato artista in residenza al Centre Culturel de Rencontre d'Ambronay, dove ora è artista associato.

Nel 2015 ha fondato la Millenium Orchestra; insegna accompagnamento al cembalo e interpretazione vocale barocca al Conservatorio di Ginevra.

Come direttore e clavicembalista è stato ospite di festival e sale da concerto in tutto il mondo (teatri dell'opera di Montpellier, Lione, Nantes, Rennes, Lille, Palermo, Londra). Ha diretto le orchestre della Fondazione Gulbenkian a Lisbona, l'Orchestre de Chambre di Parigi e la Freiburger Barockorchester, fra le altre. Dopo il successo di *Elena* di Cavalli al Festival di Aix-en-Provence è stato invitato a dirigere al Teatro de la Zarzuela di Madrid nel 2016, all'Opéra National di Parigi nel 2016 e 2018 e alla De Nationale Opera di Amsterdam nel 2017. Sempre nel 2017 sono in programma tre opere di Cavalli: *Il Giasone* a Ginevra, *Erismena* a Aix-en-Provence ed *Eliogabalo* ad Amsterdam. In primavera ha presentato la sua versione dell'*Orfeo* di Monteverdi che porterà in tournée in Europa e Sud America.

www.mitosettembremusica.it



Rivedi gli scatti e le immagini del Festival



#MITO2017



Gd'I
GALLERIE D'ITALIA

www.gallerieditalia.com

STV/DBB

GALLERIE D'ITALIA.

TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,
mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA  SANPAOLO



Partner

INTESA  **SANPAOLO**

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

